

APPROVATE I PIANI PAESAGGISTICI

UN APPELLO DELLA SOCIETÀ DEI TERRITORIALISTI ALLE REGIONI ITALIANE

COMUNICATO STAMPA

La Società dei territorialisti, formata da studiosi di varie discipline, dalla storia all'economia, dall'urbanistica alla sociologia, dalle scienze agrarie alla geografia, dalla geologia al diritto, dall'archeologia alla filosofia (www.societadeiterritorialisti.it), ha lanciato un appello ai Presidenti delle Regioni per la rapida approvazione dei rispettivi piani paesaggistici. L'appello è firmato da oltre 50 studiosi di chiara fama - storici, urbanisti, archeologi, filosofi, economisti, agronomi e geografi – professori in tante università italiane, tra i quali figurano nomi come Giorgio Nebbia, Salvatore Settis, Giuliano Volpe, Edoardo Salzano, Andrea Carandini, Giuseppe Barbera, Massimo Quaini, Giuliana Biagioli, Alberto Magnaghi, Giovanni Cannata e Piero Bevilacqua.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio – attacca il documento – ormai da dieci anni assegna alle Regioni il compito di definire i propri “Piani paesaggistici”, finalizzati a tracciare le linee di tutela e salvaguardia degli elementi culturali, ambientali e storici che caratterizzano il paesaggio, inteso come risorsa di interesse collettivo, come bene comune. Ma finora solo poche Regioni hanno cercato di rispondere al compito che è stato loro assegnato: Sardegna e Piemonte e, più recentemente, Puglia e Toscana. Ma anche in questi casi i tentativi di assumere il paesaggio come base fondamentale della pianificazione territoriale si stanno scontrando con grandissime difficoltà, causate per lo più da aggregazioni e rappresentanze politiche di costruttori, proprietari di suoli, professionisti dell'edilizia, grossi imprenditori agroindustriali etc., che vanificano sostanzialmente le pur buone intenzioni del Codice e, laddove esistono, le stesse buone leggi regionali di governo del territorio.

In alcuni casi, come in Toscana, si è giunti perfino ad una volgare campagna denigratoria nei confronti di chi ha lavorato alla elaborazione del piano da parte di organi di stampa come “Il Foglio” di Giuliano Ferrara e “Il Giornale” di Alessandro Sallusti. Secondo i professori lo scopo di queste strategie di accerchiamento è quello di spingere le forze politiche presenti nei Consigli regionali a frenare o a bloccare il percorso di approvazione dei piani.

Si esprime dunque allarme e preoccupazione per questi atteggiamenti che, colpendo il paesaggio, ostacolano i pochi tentativi di rilanciare in modo serio il governo del territorio in un paese esposto a condizioni di vulnerabilità e a varie forme di degrado come l'Italia, che vede nel suo paesaggio il frutto della sua identità storica e la base della sua rinascita civile. Purtroppo questi interessi forti e particolari, che si oppongono ai piani del paesaggio, sembrano trovare una sponda legittimatrice anche nelle politiche dirigiste oggi praticate a livello nazionale, che non tengono conto del valore del paesaggio italiano.

I professori chiudono il documento rivolgendo un allarmato appello alle forze politiche e sociali più responsabili affinché si impegnino per il completamento dell'iter procedurale dei Piani paesaggistici ancora in via di approvazione entro la conclusione dell'attuale legislatura regionale. “Quella per il paesaggio – concludono - è prima di tutto una battaglia di civiltà, ancorata alle tradizioni profonde del Paese e alle sue prospettive future”.

Società dei Territorialisti
(www.societadeiterritorialisti.it)

Firenze, 30 novembre 2014